



COMUNE di  
PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

# PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

## DOCUMENTO DI PIANO

Aurelia Sandrini - *Sindaco*

Dott.ssa Laura Cortesi - *Segretario comunale*

*Progettisti:*

arch. Giovanni Cigognetti - *Capogruppo*

arch. Alessandro Anelotti

arch. Antonio Rubagotti

arch. Rossella Cervati

*collaboratori:*

arch. Raffaella Camisani - arch. Fabio Facchetti, arch. Valentina Fioramanti

arch. Lucia Massioli - geom. Oscar Pizzini - Matteo Rizzi - Nicola Letinic

Livio Cassa - *grafica*

## Piano del paesaggio

### RELAZIONE PAESISTICA

fase: ADOZIONE

scala:

data: novembre 2014

aggiornamenti:

numero tavola:

documento

# P.e.01

Rilievo aerofotogrammetrico, ripresa aerea del 17 agosto 2009 .  
Rappresentazione nella proiezione conforme di Gauss Boaga eseguito ai sensi della legge 2-2-1960 n. 68 e del D.P.R. 29-09-2000, n. 367.  
Direzione lavori e collaudo Ufficio Cartografico della Provincia di Brescia  
certificato di collaudo finale in data 15-05-2012.  
Inquadramento I.G.M. rapp. 1:100.000 Tav. 09 -19 - 20.  
Esecuzione: Rossi Italia s.r.l. (BS).

software: ESRI arcview 9.2



NORD

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti - arch. Michele Piccardi - ing. Clara Vitale - Lonato d/G. (Bs)  
località San Polo - tel./fax. 030-9913807 - e-mail studio@cipivi.it

*Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione sono riservati.*

## INDICE

<b>RELAZIONE PAESISTICA</b>	<b>2</b>
1 – INTRODUZIONE	2
2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3 – IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE	8
4 – IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	21
5 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	25
6 – VINCOLI	26
7 – METODOLOGIA DI INDAGINE ESPRESSA DALLA D.G.R. N. 7/11045 DEL 08/11/02	28
8 – LE ANALISI SVOLTE	29
9 – GLI ELABORATI PRODOTTI	30
10 – LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESISTICA	30
11 – TABELLA DI VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DEL PROGETTO EDILIZIO	31
12 – CONCLUSIONI	35
<b>INDIRIZZI DI TUTELA PAESISTICA</b>	<b>36</b>
1 – OGGETTO E FINALITÀ	36
2 – AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA	38
3 – PROCEDURA ANALITICA PER LA DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO	39
4 – INDICAZIONI SULLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO	40
5 – LA TUTELA DEL PAESAGGIO	41
6 – LIMITI ALL'ESTENSIONE DELL'EDIFICATO	41
7 – RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESISTICA DEI PROGETTI IN RELAZIONE ALLE CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESISTICA	41

## RELAZIONE PAESISTICA

### 1 – INTRODUZIONE

L'analisi del sistema paesistico è stata condotta con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia, nonché al Piano Paesistico Regionale.

Il fine di tale studio è di fornire all'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno un valido supporto per la valutazione paesistica dei progetti edilizi, di trasformazione urbana ed in generale di tutti gli interventi che prevedono modificazioni al territorio.

In calce al presente documento viene allegata la tabella per la "valutazione dell'incidenza paesistica dei progetti" (ai sensi della d.g.r. 7/11045 del 08/11/2002), strumento necessario per valutare il grado di sostenibilità delle trasformazioni da valutare. La citata delibera individua una struttura metodologica di riferimento che definisce modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi, da intendersi quale sfondo di valori rispetto ai quali determinare il grado di impatto di un progetto, definito dalla composizione del grado di incidenza paesistica (invasività del progetto in termini assoluti) con, appunto, i gradi di sensibilità attribuiti al luogo di collocazione del progetto stesso.

L'assunzione di questo metodo consente di conformare il PGT al dettato e allo spirito delle norme del PTPR e, al contempo, di definire le classi di sensibilità paesistica quale riferimento di base per la valutazione paesistica di tutte le attività progettuali che verranno ad insistere sul territorio comunale, a partire dalle previsioni del PGT e con la sola esclusione delle tipologie di progetto per le quali la normativa preveda un'apposita procedura di VIA.

## 2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Ponte di Legno è uno dei quarantuno comuni appartenenti alla Valle Camonica; si trova nella parte settentrionale della Provincia di Brescia e dista dal capoluogo 113 km. Si estende su una superficie di 101,18 Km<sup>2</sup> ed al 31.12.2013 registra 1.747 residenti, per una densità media di 17,27 ab/Km<sup>2</sup>.

Confina a Nord-Ovest con Vezza d'Oglio, a Sud-Ovest con Edolo, a Sud con Saviore dell'Adamello, a Sud –Est con Spiazzo, a Est con Vermiglio e Pejo, a Nord con Sondalo e Valfurva.

Il territorio in esame è dotato di elevate caratteristiche ambientali naturali e ricade all'interno di due Parchi di importanza sovra locale: il "Parco Nazionale dello Stelvio" (ZPS n° 57) e il "Parco Regionale dell'Adamello" e il "Parco naturale dell'Adamello" (ZPS n° 10, vedasi inoltre la cartografia riportata nella pagina successiva), sono inoltre presenti due SIC (Siti di Interesse Comunitario): n° 24 Ghiacciaio dell'Adamello e n° 35 Torbiere del Tonale. A confine con il comune di Edolo e Saviore dell'Adamello è localizzato il SIC n° 42 Versanti dell'Avio.

Si sottolinea che, a testimonianza del pregio del contesto di Ponte di Legno, al centro dell'arco delle Alpi ci sono quattro aree protette contigue: il Parco Nazionale Svizzero, quello dello Stelvio, dell'Adamello- Brenta in trentino e dell'Adamello in Lombardia. Una superficie complessiva di 2.500 km<sup>2</sup> tutelata da molti decenni che conserva gli ecosistemi più caratteristici e preziosi della catena delle Alpi.

Ponte di Legno è il comune della Valle Camonica con maggiore estensione territoriale, il primo a nord della valle, posto a confine con il Trentino-Alto Adige e da questo diviso dal Passo del Tonale. Si trova a 1.257 m s.l.m. ed è situato in un contesto paesaggistico montano molto suggestivo, ricco di acqua e di antichi nuclei abitati.

Ha una consolidata tradizione turistica che risale ai primi del '900, che lo rende meta frequentatissima in inverno per la presenza di numerosi impianti di risalita, ed in estate per la sua posizione che permette una grande varietà di escursioni. E' collocato infatti in una piana verde prativa in parte coltivata ed in parte naturale, al margine di fitti boschi d'abete, in cui confluiscono i vari torrenti che formano il fiume Oglio, posta fra i gruppi montuosi dell'Ortles-Cevedale a nord e dell'Adamello-Presanella a sud-est.

La linea ideale Tonale-fondovalle-fiume Oglio costituisce la demarcazione fra i due gruppi montuosi citati, così geologicamente diversi fra di loro. A ridosso di questa prima cerchia si estendono le vette più note oltre i 3000 metri, come il Tresero, il S. Matteo, il Corno dei Tre Signori, l'Ercavallo, l'Albiolo, la Presanella, la Busazza, la Calotta, il Corno Bianco, l'Adamello e il Baitone.

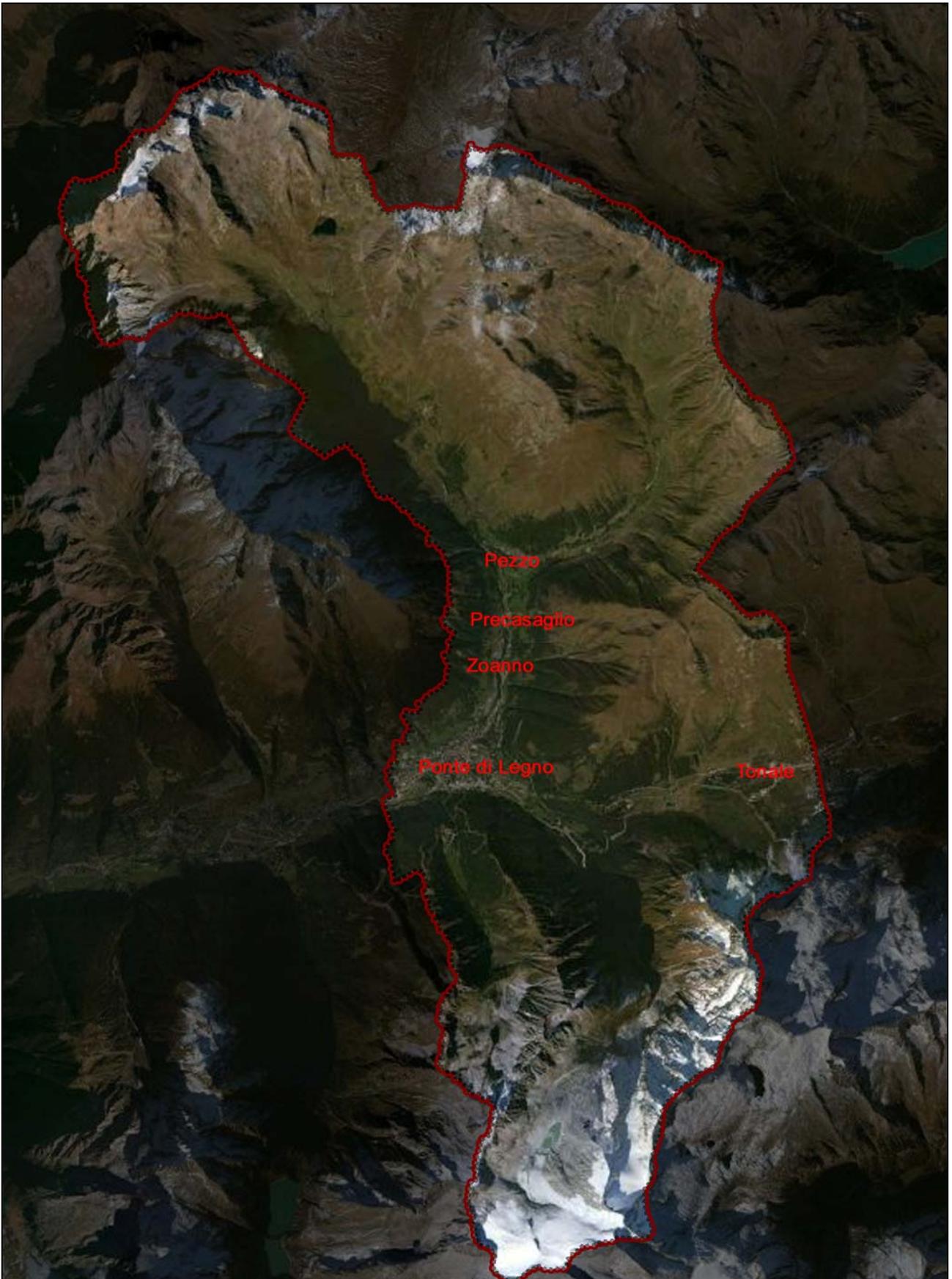
Dal Corno dei Tre Signori, che con i suoi 3360 metri costituisce il punto più elevato di tutto l'Ortles-Cevedale bresciano, scendono verso nord due costiere; la prima, più orientale, segna il confine con il Trentino e va a formare le cime della montagna di Ercavallo, della Punta di Ercavallo e d'Albiolo (2969 m), dove si biforca ulteriormente verso il Monte Tonale orientale (2696 m) e la Cima Bleis (2626 m), dominanti i vasti pascoli del Passo Tonale (1880 m). La seconda, assai più breve, comprende la Cima Caione (3140 m) e la Cima delle Graole (2861 m), dove si interrompe bruscamente proprio sopra Pezzo. Tra le due catene è racchiuso l'altopiano di Ercavallo e la bellissima Valle di Viso. A ovest del Passo Gavia (2618 m), uno dei più alti e suggestivi valichi alpini, proprio dal Monte Gavia (3223 m), si diparte la lunghissima catena

che forma questo sottogruppo e che nel primo tratto presenta un aspetto aspro e selvaggio. Vi sono le rocciose vette di Savoretta (3096 m), che nel versante a nord presentano una delle rare vedrette glaciali del sottogruppo, e la Punta di Pietra Rossa (3212 m) con, ai suoi piedi meridionali, la calotta ghiacciata della Cima Monticello (3161 m).

Questo è ormai l'ultimo ghiacciaio, pur modesto, sopravvissuto in tutto l'Ortles-Cevedale camuno. Da qui una lunga costiera, con molte punte oltre i 3000 metri, denominata Monticelli di Somalbosco, scende sino al Monte Coleazzo (3006 m) che sovrasta la conca di Ponte di Legno. Una splendida vallata è racchiusa fra queste creste e quelle di Caione: la Valle delle Messi, ricca di acque, di zone umide e boschi e alla cui testata si trova, non lontano dal Gavia, il Lago Nero (2396 m). Un'altra cresta scende dal Monticello verso sud-ovest culminando con le cime del Tirlo (2829 m), la Cima Mattaciul (2852 m) e il Monte Bles (2826 m), attraversate da portentose bancate marmoree. A occidente di Pietra Rossa parte una lunga costiera, priva di significative elevazioni, che termina con il Corno Tremoncelli (2724 m) e, verso ovest, con l'importante complesso montuoso del Serottini (2967 m), che degrada con la cresta di Varadegra sino all'altopiano del Mortirolo.

Il reticolo idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio al quale confluiscono tutti gli affluenti che si ramificano nel territorio incanalandosi tra le montagne fino a raggiungere la valle.

Rispetto alla dimensione media dei comuni della Valle Camonica, Ponte di Legno è grande e l'area costruita si suddivide fra il capoluogo e le frazioni di Poia, Zoanno, Precasaglio, Pezzo e Tonale.



*Il territorio amministrativo comunale di Ponte di Legno con individuazione dei nuclei urbani principali (Capoluogo, Zoanno, Precasaglio, Pezzo e Tonale).*



*L'urbanizzato del capoluogo di Ponte di Legno.*



*Il nucleo storico di Pezzo.*



*Il nucleo storico di Zoanno contiguo all'abitato del capoluogo di ponte di legno (a sud), il nucleo storico di Precasaglio (a nord).*



*L'edificazione al Passo del Tonale.*

### 3 – IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Il Consiglio Regionale della Lombardia (con deliberazione del 19/01/2010, n. 951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6, 3° Supplemento Straordinario dell' 11 febbraio 2010) ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale. Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano, formalmente avviato nel dicembre 2005, si è chiuso il percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia. Il Piano ha acquistato efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Dal 17 febbraio 2010 il PTR, quadro di riferimento per la pianificazione territoriale in Lombardia e di orientamento per le politiche di settore, esercita quindi gli effetti indicati all'art. 20 della LR 12/05 ("Effetti del PTR"). Per effetto dell'entrata in vigore dello strumento regionale, per i Comuni interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovra regionale viene stabilito l'obbligo di trasmettere in Regione, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della LR 12/05, il PGT adottato (o sua variante). Medesima procedura diviene obbligo per i Comuni che adottino il PGT successivamente al 17 febbraio 2010, nonché per i Comuni che, alla stessa data, avendo già adottato il PGT, non abbiano ancora dato inizio al relativo deposito. Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano, per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del Dlgs 42/04 e ss. mm. e ii., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con propria deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010, ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni al PTR stesso.

Successivamente, come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005, il PTR è stato in seguito aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale. In merito, si rilevano quindi gli aggiornamenti 2011 (approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 276 del 8 novembre 2011, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011) e 2012/2013 (approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 78 del 9 luglio 2013, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 23 luglio 2013). In seguito all'aggiornamento 2013, è stato integrato l'elenco dei Comuni tenuti alla trasmissione del PGT – o sua variante – in Regione. Tale elenco, per la Provincia di Brescia, annovera i Comuni di Anfo, Bagolino, Brescia, Capo di Ponte, Capovalle, Castenedolo, Ceto, Cimbergo, Darfo Boario Terme, Desenzano d/G, Gardone Riviera, Gargnano, Ghedi, Idro, Iseo, Lavenone, Limone s/G, Lonato d/G, Manerba d/G, Marone, Moniga d/G, Monte Isola, Montichiari, Montirone, Nave, Padenghe s/G, Paratico, Paspardo, Pisogne, Polpenazze d/G, Sale Marasino, Salò, San Felice d/B, Sello, Sirmione, Sonico, Sulzano, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Treviso Bresciano.

In merito ai summenzionati Comuni ricompresi nell'apposito elenco, la Regione specifica che l'obbligo di trasmissione degli strumenti urbanistici locali sussiste nel caso di adozione degli stessi successivamente alla data del 23 luglio 2013 ovvero di adozione precedente, ma con deposito non effettuato entro la summenzionata data.

Il Piano Territoriale Regionale è strutturato in diverse sezioni rispondono all'esigenza di un piano di natura contestualmente strategica e operativa, in una logica flessibile, di integrazione tra politiche, obiettivi e strumenti attuativi. La forma innovativa del Piano deriva anche dalla sua natura "incrementale" ed è finalizzata ad accogliere i contenuti che dal nucleo iniziale si integreranno con i successivi aggiornamenti, così come i differenti livelli di dettaglio richiesti dal diverso grado di approfondimento necessario per ciascun tema.

Le sezioni di cui si compone il Piano sono:

- Presentazione
- Documento di Piano
- Piano Paesaggistico Regionale
- Strumenti operativi
- Sezioni tematiche
- La Valutazione Ambientale del PTR

Per un'analisi maggiormente approfondita delle sezioni summenzionate si rimanda ai capitoli di merito dell'elaborato P.2.1 "Relazione illustrativa" allegato al PGT.

### Il Piano Paesaggistico

La Lombardia dispone dal marzo 2001 di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica. Per dare attuazione alla valenza paesaggistica del PTR, secondo quanto previsto dall'art. 19 della LR 12/05, con attenzione al dibattito anche a livello nazionale nell'attuazione del Dlgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), gli elaborati del PTPR vigente vengono integrati, aggiornati e assunti dal PTR, che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure.

Per una piena aderenza ai contenuti del Codice, il Piano vigente è stato integrato con i contenuti proposti nell'art. 143, comma 1, lettera g), del Codice: si tratta in particolare dell'individuazione delle aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, con la proposizione di nuovi indirizzi agli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado.

Viene introdotta quindi una nuova cartografia del degrado e delle aree a rischio di degrado che delinea in termini e su scala regionale i processi generatori di degrado paesaggistico, definendo di conseguenza specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione e di contenimento di tali processi, dando anche indicazioni di priorità in merito agli interventi di compensazione territoriale ed ambientale inseriti in una prospettiva di miglioramento del paesaggio interessato dalle trasformazioni.

Unitamente all'integrazione sul tema del degrado paesaggistico, il Piano del 2001 è stato implementato con dati nuovi e con una revisione complessiva della normativa, aggiornata con i nuovi disposti nazionali e regionali.

In particolare, il PTR ha:

- prodotto una serie di aggiornamenti cartografici mirati a ridefinire le cartografie del Piano aggiornate con le nuove basi disponibili nel Sistema Informativo Territoriale regionale;
- arricchito i contenuti di alcuni livelli informativi con dati ed informazioni nuove (geositi, siti Unesco, nuovi percorsi panoramici e visuali sensibili, nuovi belvedere e punti di osservazione, aggiornamento nuovi Parchi regionali);
- predisposto specifiche schede relative ai punti di osservazione del paesaggio ad integrazione delle descrizioni di cui al precedente Piano (vol. 2);
- restituito il quadro sinottico delle tutele per legge (vincoli paesaggistici);

- introdotto nuovi contenuti, cartografie ed indirizzi di tutela che le politiche regionali per il paesaggio assumono come prioritari nel PTR;
- messo a sistema la tematica ed i contenuti specifici della rete verde regionale;
- aggiornato le disposizioni per la pianificazione paesaggistica delle Province e dei Parchi regionali, proponendo in particolare un nuovo schema di contenuti (con relativa legenda unificata) per i Piani Territoriali di Coordinamento provinciale e dei Parchi;
- aggiornato gli indirizzi alla pianificazione comunale con nuove indicazioni e criteri per gli strumenti attuativi (Programmi Integrati di Intervento, etc.);
- aggiornato i repertori del precedente piano (volume 2) con ridefinizione grafica e adeguamento cartografico degli Elementi identificativi del paesaggio e dei percorsi panoramici;
- introdotto nuove attenzioni paesaggistiche inerenti le infrastrutture per la mobilità;
- introdotto nuove schede esemplificative per evidenziare buone pratiche per la riqualificazione paesaggistica dei nuclei sparsi e dei centri storici lombardi.

I contenuti della sezione costituiscono la disciplina paesaggistica regionale per la Lombardia, anche in attuazione di quanto previsto dal Dlgs 63/08.

In riferimento al Piano Paesaggistico, si sottolineano a seguire quali siano gli elementi emersi per il comune di Ponte di Legno.

Il territorio di Ponte di Legno, come evidenziato nella Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio, appartiene all'ambito geografico "Val Camonica". Le unità tipologiche di paesaggio che interessano il territorio sono quelle della fascia alpina, ed in particolare i "paesaggi delle energie di rilievo" e i "paesaggi delle valli e dei versanti".

Il PTR, nella Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico", individua nel Comune "Tracciati guida paesaggistici" e "Strade panoramiche", "Luoghi dell'identità regionale" e "Visuali sensibili", mentre nella "Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura" vengono individuati il "Parco Nazionale dello Stelvio" ed il "Parco Regionale dell'Adamello" con le zone di "SIC – Siti di Importanza Comunitaria" e "ZPS – Zone di Protezione Speciale".

La "Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale" rappresenta, oltre al "Parco Nazionale dello Stelvio" ed al "Parco Regionale dell'Adamello" (parco regionale istituito), parte del territorio comunale come ambito di elevata naturalità (articolo 17, comma 4, della normativa regionale).

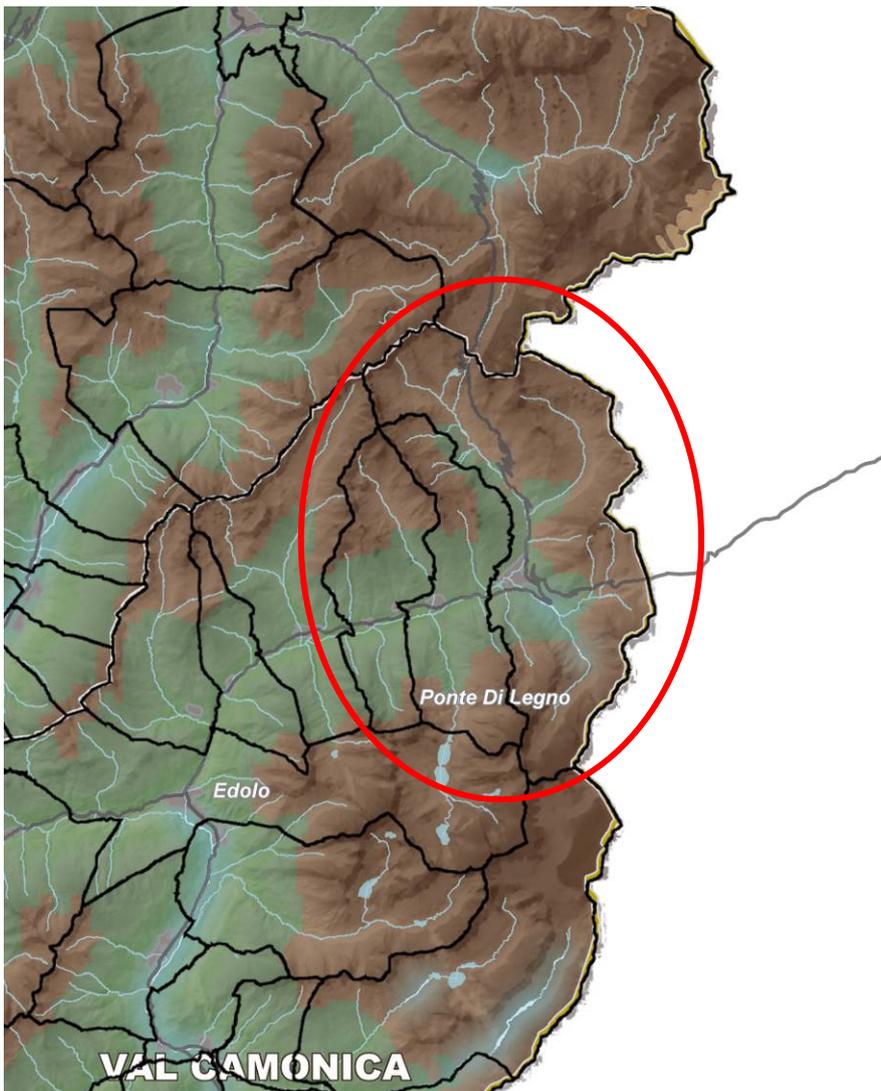
Degli elementi della "Tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica" Ponte di Legno annovera le strade panoramiche che intervengono sul territorio - strada lungo il passo del Tonale e strada lungo il passo Gavia – (articolo 26, comma 9, della normativa regionale), i tracciati guida paesaggistici (articolo 26, comma 10, della normativa regionale) e le visuali sensibili (articolo 27, comma 3, della normativa regionale).

Gli elaborati grafici "Tavola F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" e "Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" individuano sul territorio di Ponte di Legno, fra gli elementi di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche ed usi urbani, fra gli elementi di degrado paesistico provocato da processi di sottoutilizzo,

abbandono e dismissione, i pascoli sottoposti a rischio di abbandono e fra gli fra gli elementi di degrado paesistico provocato da criticità ambientale i siti comunitari di interesse nazionale. La tavola F individua inoltre aree sottoposte a fenomeni franosi e ambiti sciabili.

La "Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge" , infine, riassume le tutele paesistiche di legge (art. 136 ed art. 142 del Dlgs 42/04)", che interessano il territorio comunale (dettagliate nella cartografia dei vincoli allegata al PGT).

Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



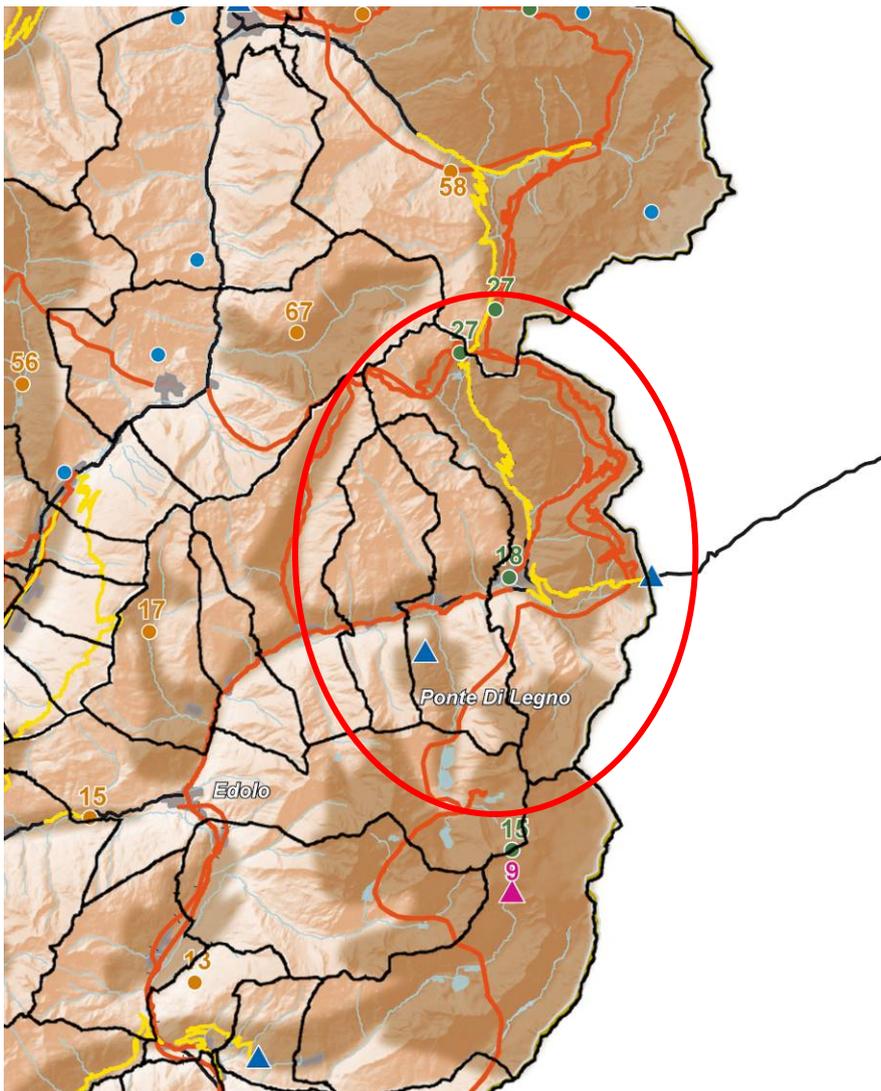
**Legenda**

- Ambiti geografici
- Autostrade e tangenziali
- Strade statali
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Ambiti urbanizzati
- Laghi

**UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**

- Fascia alpina**
  - Paesaggi delle valli e dei versanti
  - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
  - Paesaggi dei laghi insubrici
  - Paesaggi della montagna e delle dorsali
  - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
  - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
  - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
- Fascia alta pianura**
  - Paesaggi delle valli fluviali escavate
  - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- Fascia bassa pianura**
  - Paesaggi delle fasce fluviali
  - Paesaggi delle colture foraggere
  - Paesaggi della pianura cerealicola
  - Paesaggi della pianura risicola
- Oltrepò pavese**
  - Paesaggi della fascia pedeappenninica
  - Paesaggi della montagna appenninica
  - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

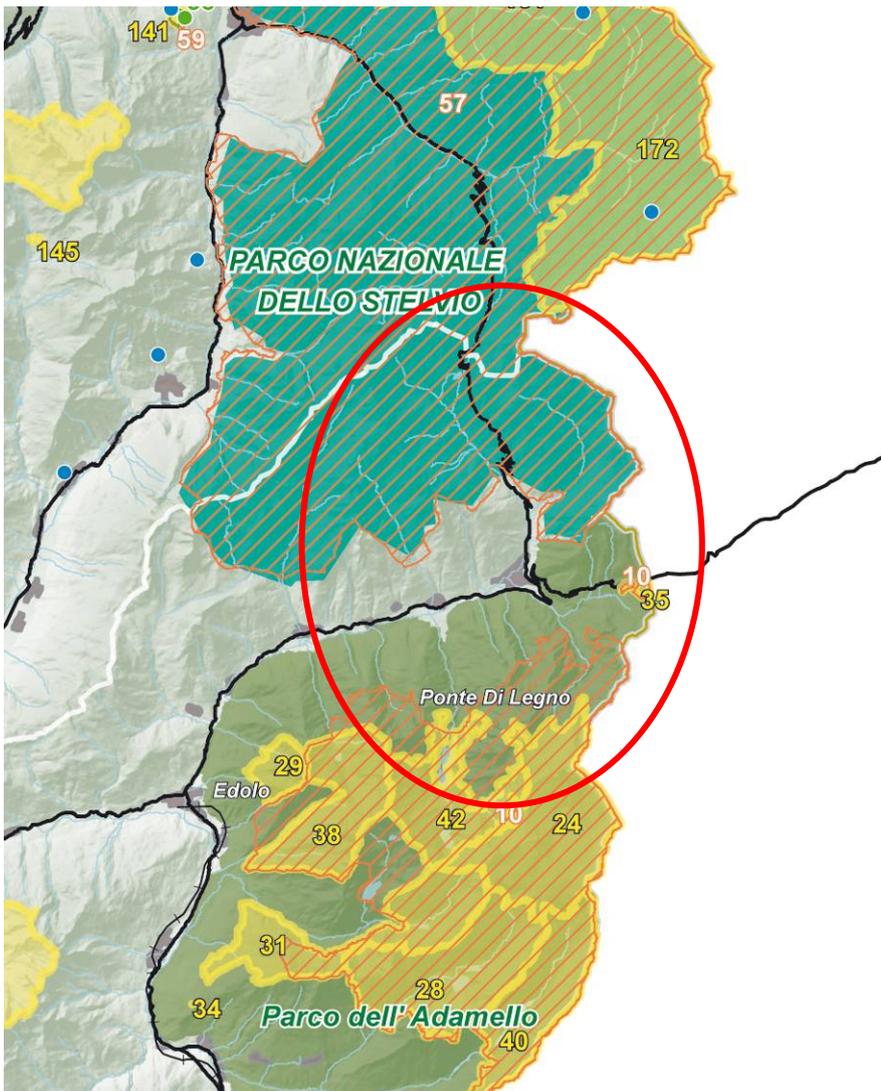
Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



**Legenda**

- Confini provinciali
  - Confini regionali
  - Luoghi dell'identità regionale
  - Paesaggi agrari tradizionali
  - Geositi di rilevanza regionale
  - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
  - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
  - Linee di navigazione
  - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
  - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
  - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
  - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
  - Tracciati stradali di riferimento
  - Bacini idrografici interni
  - Ferrovie
  - Ambiti urbanizzati
  - Idrografia superficiale
  - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
  - Dell'Oltrepò
  - Della pianura

Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura



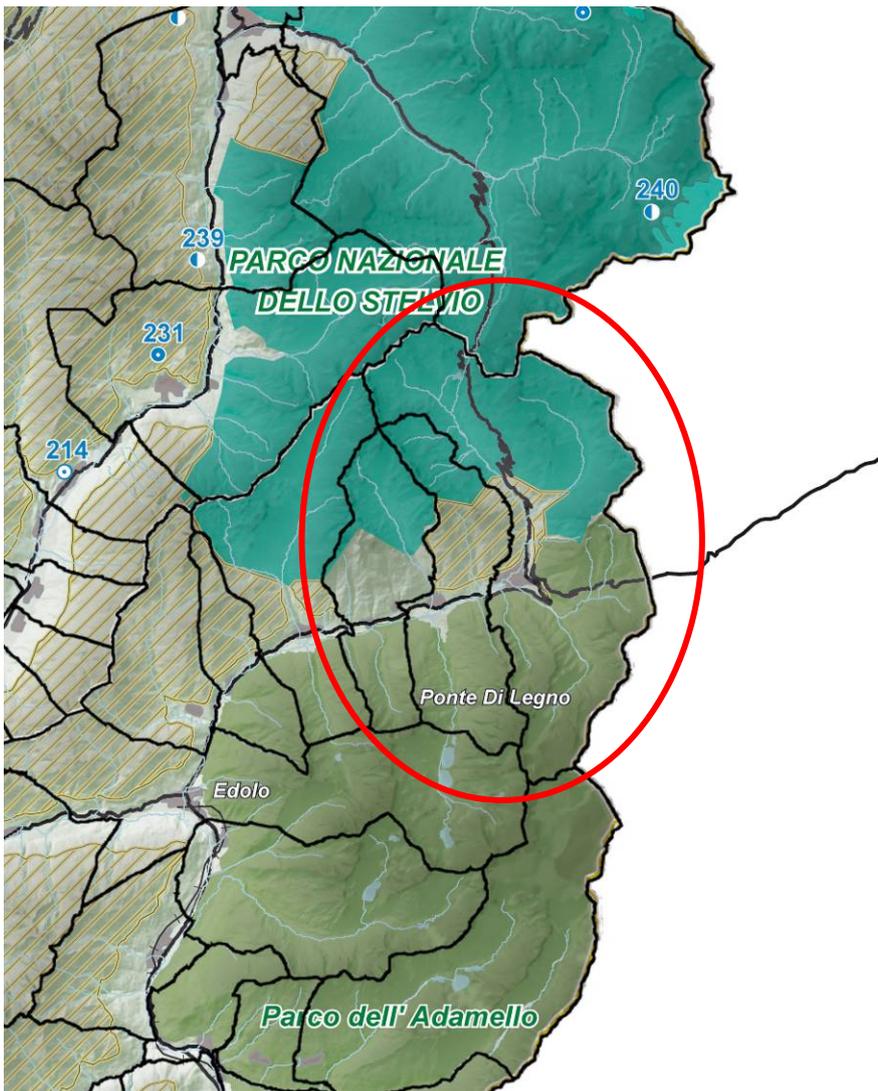
**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale

**PARCHI REGIONALI**

- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
- Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



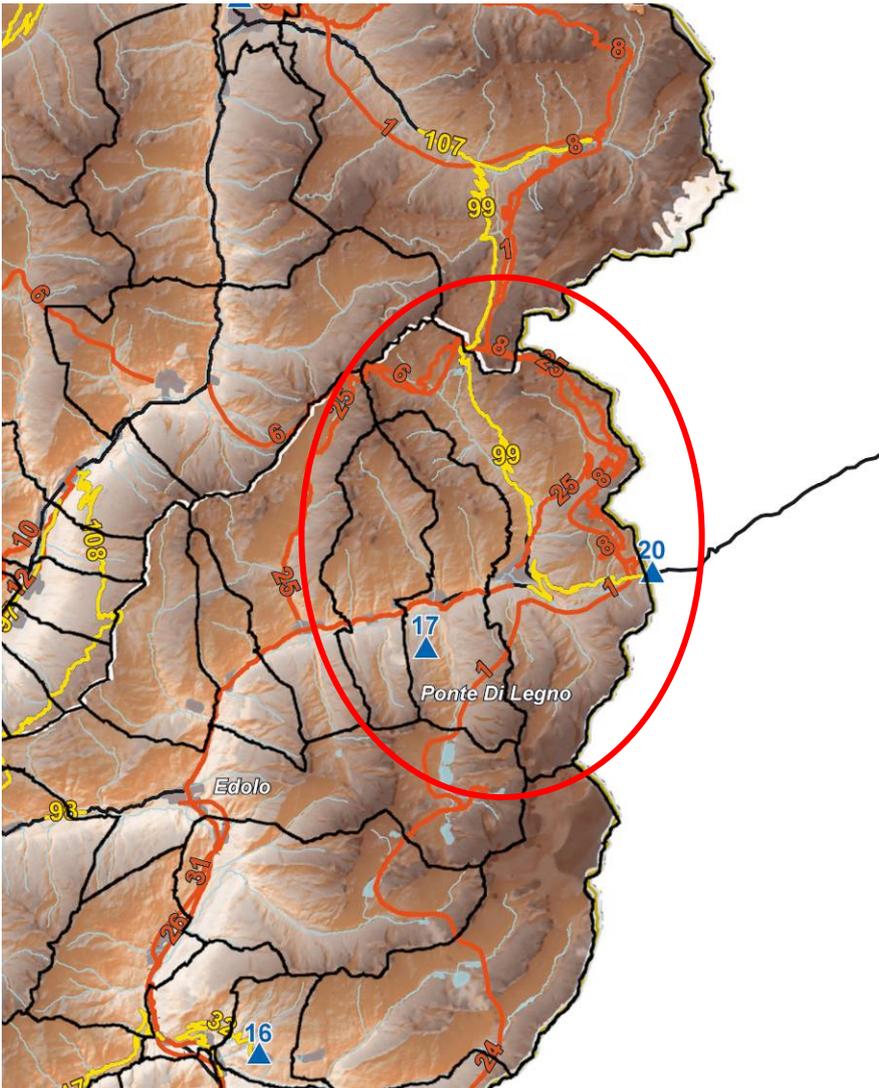
**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

**AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

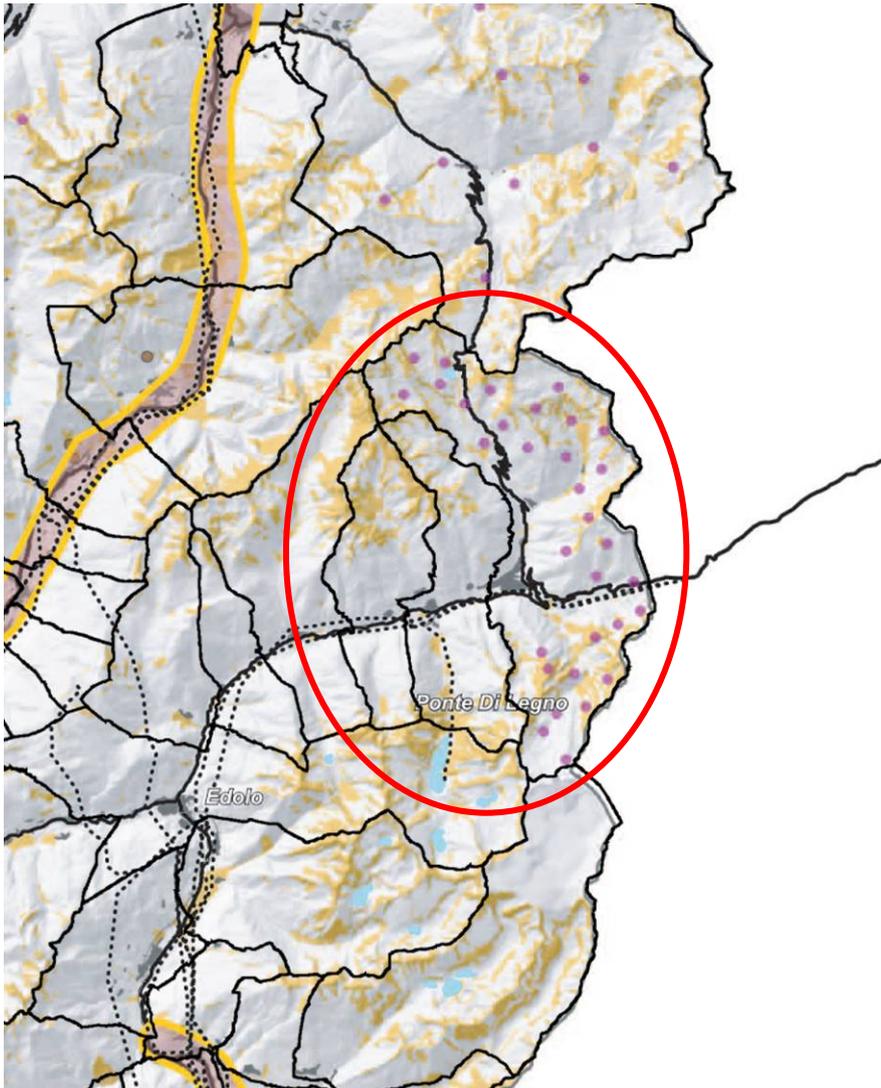
Tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica



**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola F – Riquilificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



**Legenda**

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

**1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI**

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

**2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI**

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

**3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA**

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

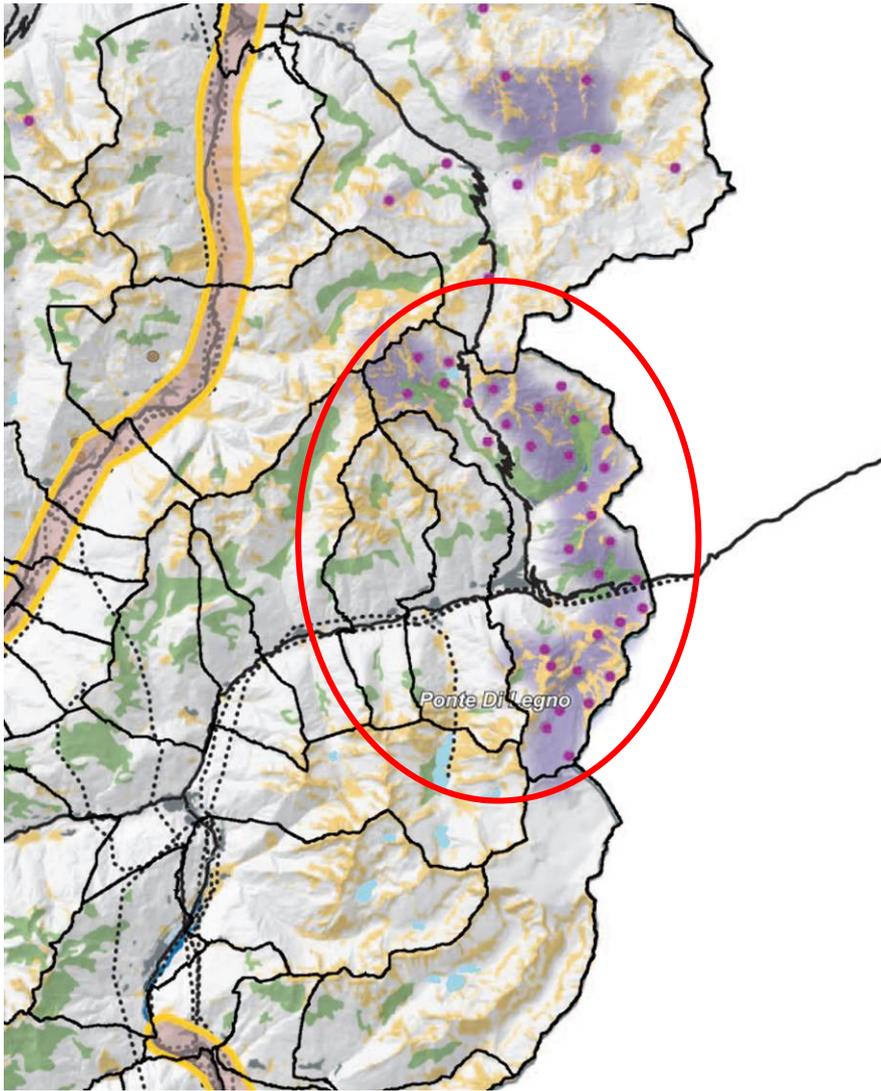
**4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE**

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.8]  
diminuzione di superficie maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

**5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI**

- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



**Legenda**

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

**1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI**

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
- Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

**2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI**

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]   
 incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]

- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

**3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA**

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

**4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE**

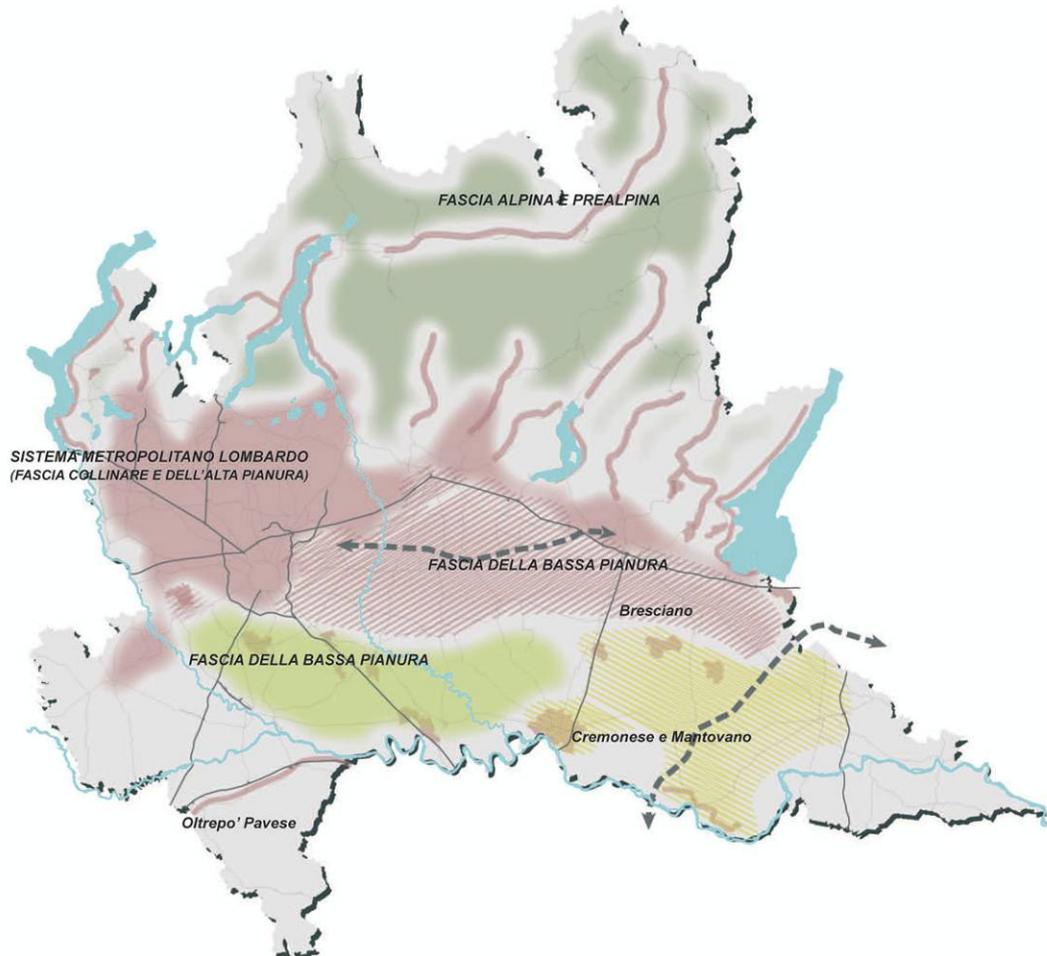
- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]   
 diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
- Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]   
 diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

**5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI**

- Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

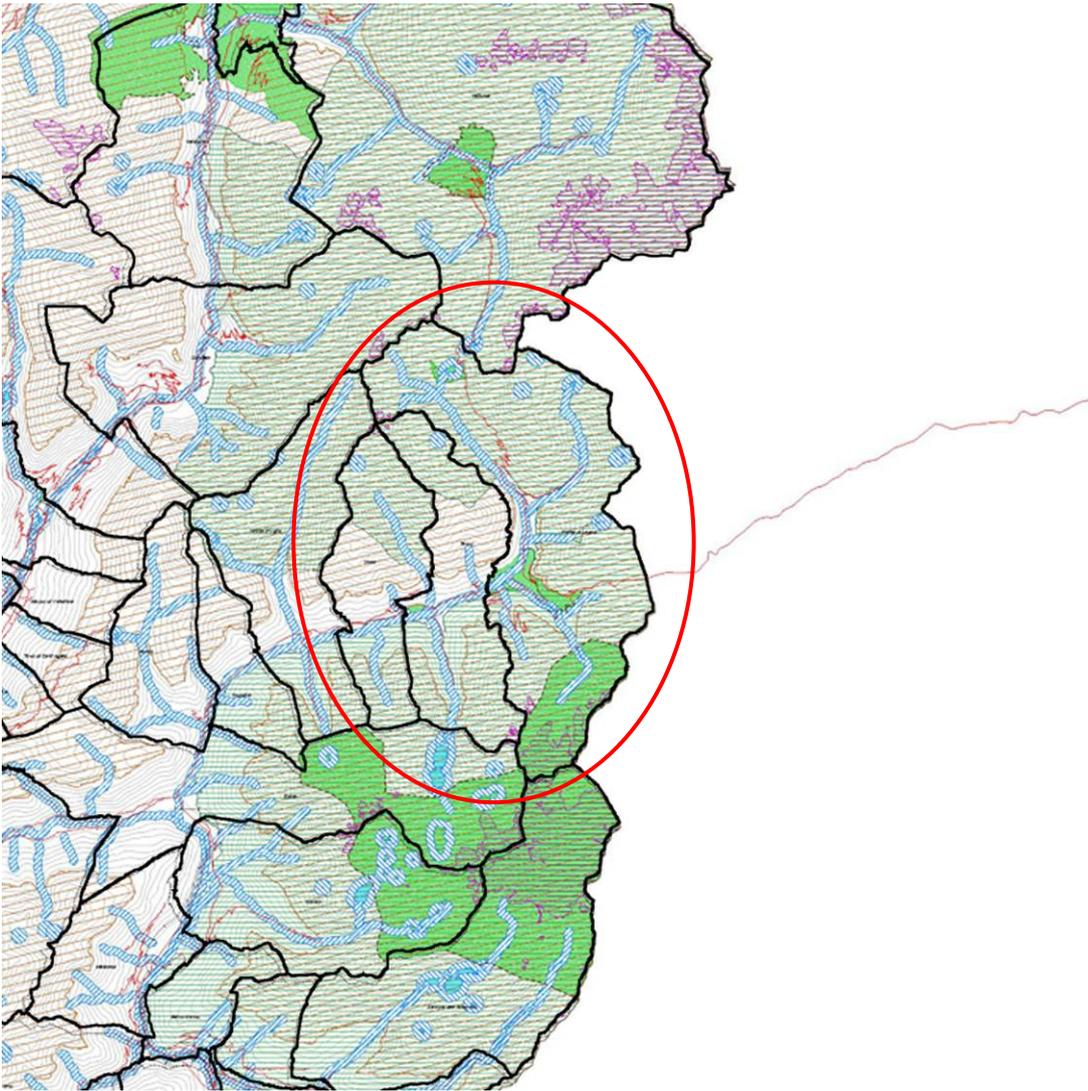
Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA						
	AMBITO	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
(Green)		X	X		X	
(Red)			X			X
(Hatched)			X		X	X
(Yellow-green)			X	X	X	
(Yellow)	X	X	X	X	X	X

Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 ed art. 142 del D. Lgs 42/2004)



**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini comunali
- Curve di livello
- +++ Ferrovie
- Autostrade
- Strade principali
- Rete viaria secondaria
- ▨ Aree alpine/appenniniche
- ▨ Ghiacciai
- ▨ Parchi
- ▨ Riserve
- ★ Zone umide
- Corsi d'acqua tutelati
- ▨ Aree idriche
- ▨ Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
- ▨ Laghi
- ▨ Aree di rispetto dei laghi
- ▨ Bellezze d'insieme
- Bellezze individue

#### 4 – IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Ai sensi dell'art. 18 comma 2 della LR 12/05 le previsioni del PTCP con valenza prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT sono:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità di interesse sovracomunale;
- l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- l'indicazione per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico o sismico delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

Si descrivono sinteticamente gli elementi individuati nel Comune di Ponte di Legno dalle tavole paesistiche del PTCP.

##### Tavola paesistica

La Tavola paesistica individua le componenti del paesaggio fisico e naturale (tematismi riconducibili agli aspetti geomorfologici, idrografici e vegetazionali d'origine naturale), componenti del paesaggio storico-culturale (elementi lineari - viabilità, etc. - e puntuali - chiese, palazzi, etc. - che caratterizzano storicamente il territorio), componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale (elementi la cui presenza è correlata con le attività agricole e con le trasformazioni da esse indotte sul territorio), componenti del paesaggio urbano (aree edificate con destinazione residenziale o produttiva e aree impegnate per diverse destinazioni dallo strumento urbanistico comunale al tempo vigente). La tavola paesistica individua inoltre la componente "limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate", ridefinita in maggior dettaglio dall'analisi paesistica di cui al presente PGT.

Dall'analisi della tavola risulta possibile individuare alcuni elementi che sono stati, per comodità, suddivisi per componenti come proposto dalla tavola di analisi paesistica a livello provinciale.

##### Componenti del paesaggio fisico e naturale

- Aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
- Pascoli, prati permanenti
- Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
- Boschi di conifere
- Crinali e loro ambiti di tutela
- Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

##### Componenti del paesaggio storico-culturale

- rete stradale storica secondaria;

Per quanto riguarda gli elementi puntuali, si rimanda inoltre al quadro conoscitivo del territorio comunale relativamente al sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio urbano ed al sistema paesistico.

Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale

- malghe, baite, rustici;

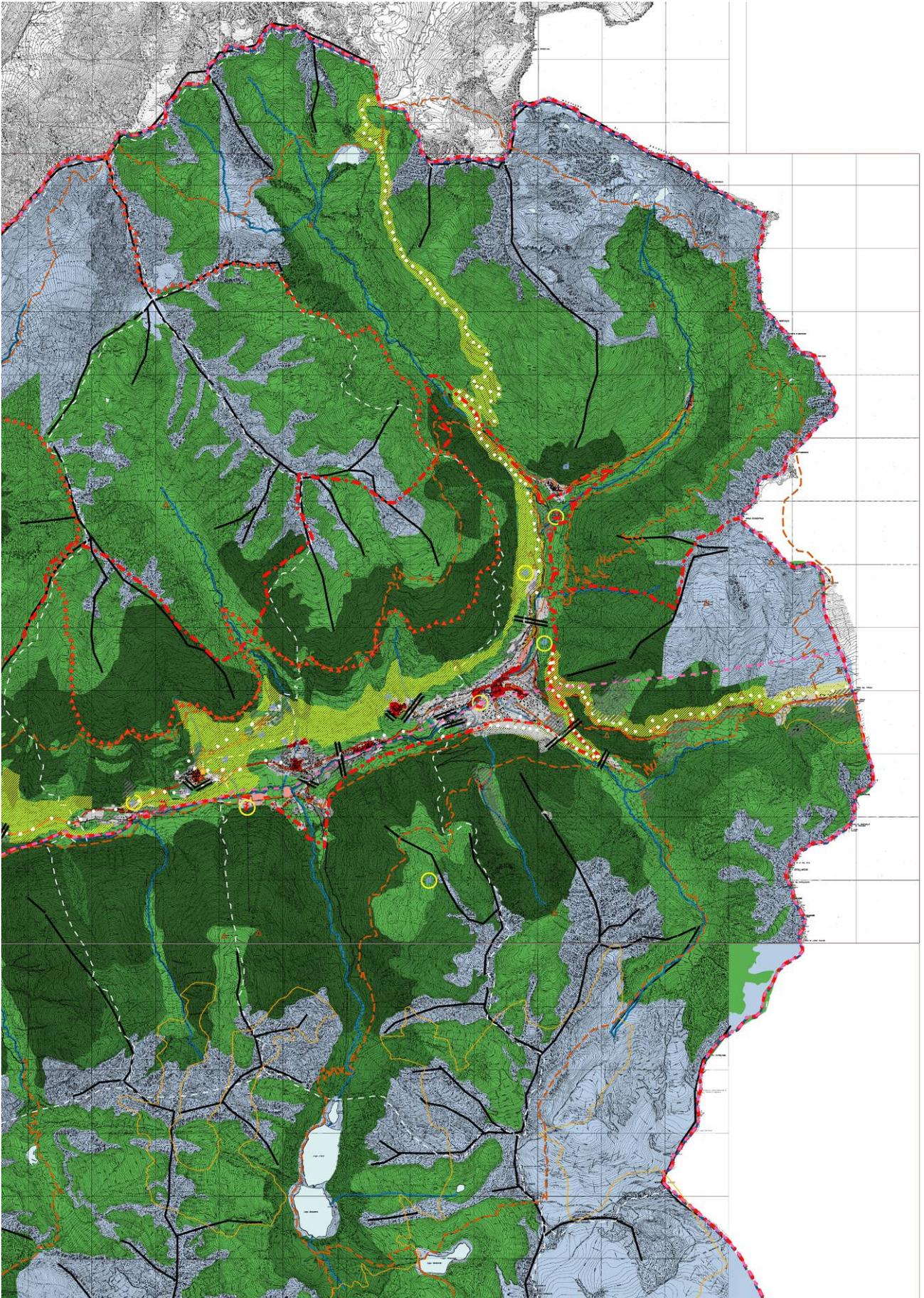
Componenti del paesaggio urbano

- centri e nuclei storici;
- altre aree edificate;
- altre aree impegnate dal PRG vigente.

La tavola paesistica individua inoltre la componente "limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate", che è stata definita con maggiore dettaglio nelle tavole relative al sistema paesistico.

A livello di rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio dobbiamo segnalare la presenza di alcune di tali componenti, come di seguito meglio specificato:

- Ambiti di elevato percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marcks);
- Itinerari di fruizione paesistica;
- Aree protette istituite (parchi, riserve).



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

	aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
	pascoli, prati permanenti
	vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
	vegetazione palustre e delle torbiere
	accumuli detritici e affioramenti litoidi
	aree sabbiose e ghiaiose
	boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
	boschi di conifere
	terrazzi naturali
	cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
	sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
	rilievi isolati della pianura
	crinali e loro ambiti di tutela
	fascia dei fontanili e delle ex-lame
	corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
	ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

	colture specializzate: -vigneti
	colture specializzate: -castagneti da frutto
	colture specializzate: -frutteti
	colture specializzate: -oliveti
	altre colture specializzate
	seminativi e prati in rotazione
	seminativi arborati
	pioppeti
	terrazzamenti con muri a secco e gradonature
	aree agricole di valenza paesistica
	aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
	navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali
	fascie di contesto alla rete idrica artificiale
	cascina
	malghe, baite, rustici
	nuclei rurali permanenti
	fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

	rete stradale storica principale
	rete stradale storica secondaria
	rete ferroviaria storica
	testimonianze estensive dell'antica centuriazione
	chiesa, parrocchia, pieve, santuario
	monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
	sant'eta, edicola sacra, cappella
	castello, fortezza, torre, edificio fortificato
	palazzo
	ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
	villa, casa
	altro (monumento civile, fontana)
	albergo storico, luogo di ristoro, di sosta
	rifugi
	edifici produttivi, industria
	case e villaggi operai
	centrale idroelettrica
	stazione ferroviaria
	ponte

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	centri e nuclei storici
	aree produttive (realizzate)
	aree produttive impegnate dai PRG vigenti
	altre aree edificate
	altre aree impegnate dai PRG vigenti
	viabilità esistente
	viabilità in costruzione e/o di progetto
	confine comunale
	confine provinciale
	confine ambito
	confine ambito geografico per l'analisi della montagna e della collina
	limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

RILEVANZA PAESISTICA  
COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE  
E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

	Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.
	Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
	Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
	Punti panoramici
	Visuali panoramiche
	sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)
	Itinerari di fruizione paesistica
	aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pias istituiti)
	aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale
	aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Oglio)
	confine siti di importanza comunitaria (SIC)
	strade dei vini

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

	aree estrattive e discariche
	ambiti degradati soggetti ad usi diversi

## 5 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### Piano del Paesaggio Regionale

Piano territoriale di coordinamento provinciale (adottato con delibera C. P. n. 41 del 3 novembre 2003 ed approvato con delibera C. P. n. 22 del 21/04/2004)

- artt. 84, 90 e 91 delle N.T.A;
- allegato II alle NTA “Il sistema del paesaggio e dei beni storici”;

### Legge Regionale 12 /2005

- art. 8 “Documento di piano”;
- art. 10 “Piano delle Regole”;
- art. 77 “Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione”;
- titolo V “Beni paesaggistici”;
- documento “Modalità per la pianificazione comunale: criteri attuativi dell’art.7 della l.r. 12/2005” redatto dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia.

## 6 – VINCOLI

Con la tavola dei vincoli si rende immediatamente visibile ed utilizzabile uno strumento per la valutazione di un sistema complesso quale quello dei vincoli presenti su un territorio. Con i nuovi strumenti di consultazione cartografica e con il puntuale e dettagliato lavoro di verifica e individuazione degli ambiti sottoposti a tutela, l'amministrazione avrà a disposizione le informazioni che consentiranno una utilizzazione del proprio territorio più consapevole e puntuale. Le informazioni sono rappresentate in modo stratificato in un unico elaborato cartografico. La valutazione di un progetto potrà essere effettuata avendo sotto controllo velocemente ogni limitazione, vincolo, prescrizione, procedura previste per legge o imposta dai singoli studi di settore. La carta dei vincoli conterrà infatti informazioni relativamente alle principali problematiche urbanistico edilizie e territoriali, tra le altre:

- presenza di vincoli infrastrutturali ed igienico-sanitari (fasce di rispetto stradale e ferroviaria, presenza di vincoli cimiteriali, fasce di rispetto delle sorgenti e dei pozzi, fasce di rispetto degli elettrodotti, fasce di rispetto degli elettrodotti interrati, fasce di rispetto da impianti a fune);
- presenza dei vincoli paesaggistico - ambientali e tipologia;
- presenza di vincoli monumentali;
- aree boscate.

Nello specifico il territorio comunale di Ponte di Legno è interessato dai seguenti vincoli:

- fasce di rispetto delle infrastrutture stradali, individuate in base al D. Lgs. n. 285 "Nuovo Codice della Strada" ed in relazione alla proposta di individuazione del centro abitato;
- fasce di rispetto cimiteriale, individuate coerentemente ai Piani Cimiteriali:
  - *Cimitero di Ponte di Legno Delibera di C.C. n° 18 del 27/02/2008*
  - *Cimitero di Poia Delibera di C.C. n° 18 del 27/02/2008*
  - *Cimitero di Zoanno Delibera di C.C. n° 18 del 27/02/2008*
  - *Cimitero di Precasaglio Delibera di C.C. n° 18 del 27/02/2008*
  - *Cimitero di Pezzo Delibera di C.C. n° 3 del 31/03/2010*
- zone di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile;
- fasce di rispetto da elettrodotti;
- zone individuate dallo studio geologico come "classe 4 – fattibilità con gravi limitazioni";
- reticolo idrico minore;
- fasce di rispetto di fiumi e torrenti (art. 142.1c D. Lgs 42/2004);
- fasce di rispetto dei laghi (art. 142.1b D. Lgs 42/2004);
- territori alpini ed appenninici (art. 142.1d D. Lgs 42/2004);
- Siti di Interesse Comunitario – IT20700013 Ghiacciaio dell'Adamello e IT2070001 Torbiere del Tonale;
- Zone di Protezione Speciale – IT 2070401 Parco Naturale dell'Adamello e IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio;
- Parco Regionale dell'Adamello (art. 142.1f D. Lgs 42/2004);

- Parco Nazionale dello Stelvio (art. 142.1f D. Lgs 42/2004);
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
- aree boscate (art. 142.1g D. Lgs 42/2004), da individuarsi in base all'art. 42 della LR 05/12/2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- Case, immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche e private senza scopo di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 14.9, comma c) del DM Sviluppo economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", il Ministero per i Beni e le attività culturali partecipa al procedimento per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (vedasi elaborato P.f.01-

**7 – METODOLOGIA DI INDAGINE ESPRESSA DALLA D.G.R. N. 7/11045 DEL 08/11/02**

In base a quanto contenuto nelle citate Linee Guida, ai fini della lettura paesistica del territorio, sono stati tenuti in considerazione tre diversi modi di valutazione dei valori paesistici riscontrabili nel territorio comunale:

1. morfologico – strutturale
2. vedutistico
3. simbolico.

Le chiavi di lettura per il livello morfologico - strutturale prevedono la verifica dell'appartenenza, contiguità a sistemi paesistici di livello locale o la partecipazione a sistemi paesistici sovra locali di interesse geomorfologico, naturalistico, storico agrario, storico artistico ecc., mentre gli aspetti vedutistici vengono interpretati secondo il criterio dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale, di interferenza con relazioni percettive tra elementi significativi del sistema locale o sovra locale piuttosto che dell'inclusione in viste panoramiche o in base alla percepibilità da un ampio scenario territoriale. Il modo di valutazione simbolico viene invece articolato rispetto all'appartenenza dei luoghi ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, piuttosto che all'appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) o all'interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale. La stessa delibera individua due chiavi di lettura in base alle quali censire ad analizzare i valori paesistici: chiave di lettura a livello locale ed a livello sovra locale.

**Tabella 1: modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi (d.g.r 8 .11.2002 n.7/11045)**

Modi di valutazione	Chiavi di lettura a livello sovra locale	Chiavi di lettura a livello locale
<b>1. morfologico strutturale (sistemico)</b>	Partecipazione a sistemi paesistici sovra locali di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)</li> <li>- interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale)</li> <li>- interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario)</li> </ul> Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali di un particolare ambito geografico)	Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- di interesse geo-morfologico</li> <li>- di interesse naturalistico</li> <li>- di interesse storico agrario</li> <li>- di interesse storico-artistico</li> <li>- di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)</li> </ul> Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine
<b>2. Vedutistico</b>	Percepibilità da un ampio ambito territoriale Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovra locale Inclusione in una veduta panoramica	Interferenza con punti di vista panoramici Interferenza/continuità con percorsi di fruizione paesistico - ambientale Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc.)
<b>3. Simbolico</b>	Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)	Interferenza/continuità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)

## 8 – LE ANALISI SVOLTE

La lettura delle componenti paesistiche del territorio è stata articolata secondo diversi livelli, riconducibili alle categorie strutturanti le tavole paesistiche del P.T.C.P.

Innanzitutto sono state analizzate le componenti del paesaggio urbano e del paesaggio storico culturale:

- catasti storici e cartografia relativa all'evoluzione storica del territorio (fonti: catasto napoleonico, catasto austriaco 1852, catasto del Regno d'Italia 1898, cartografia tematica sulle soglie storiche di evoluzione urbana dal P.T.C.P.);
- situazione della pianificazione urbanistica comuni limitrofi (fonti: mosaico strumenti urbanistici, S.I.T. provinciale);
- ricognizione e catalogazione dei beni vincolati dal D. Lgs. 42/2004 (fonti: Soprintendenza, P.T.C.P., fonti comunali);
- ricognizione degli elementi puntuali di valore storico, vedutistico, simbolico, sistemico (fonti: rilievo fotografico e censimento diretto);
- censimento "tipologico e morfologico" dell'edificato esistente: tipologie edilizie, numero di piani fuori terra, stato di conservazione degli edifici, grado di utilizzazione, destinazioni d'uso del piano terra, destinazione d'uso prevalente degli altri piani (fonti: censimento diretto);
- individuazione della viabilità di origine storica, dei percorsi montani (fonti: cartografie tematiche, catasti storici);
- presenze archeologiche (fonti: rilievo diretto, soprintendenza archeologica);
- sopralluoghi e rilievi fotografici.

Inoltre sono state analizzate le componenti del paesaggio fisico-naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale:

- aree montane, boschi, prati e pascoli (fonti: cartografie tematiche)
- aree agricole e loro caratterizzazione culturale e geo-morfologica (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche);
- insediamenti rurali (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche);
- elementi morfologici naturali: crinali, massi erratici, grotte, doline (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche);
- elementi e forme dell'antropizzazione culturale: alberi in filare, vigneti (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche);
- elementi del sistema idrico superficiale (fonti: cartografie tematiche).

Per l'analisi di maggior dettaglio del sistema agricolo si rimanda agli elaborati relativi alla Componente agronomica allegati.

## 9 – GLI ELABORATI PRODOTTI

Gli elaborati del Piano del Paesaggio inseriti nel Documento di Piano (P.e), frutto dell'elaborazione e dell'individuazione cartografica delle analisi svolte, oltre alla funzione necessaria di indirizzo per l'elaborazione delle tavole di sintesi e di individuazione delle classi di sensibilità paesistica, hanno a tutti gli effetti un valore di riferimento, dal punto di vista paesistico, in quanto elementi necessari alla Commissione del Paesaggio per la valutazione della componente paesistica dei progetti di trasformazione del territorio che verranno presentati.

Dalla lettura incrociata e dall'elaborazione delle informazioni contenute nelle tavole di analisi, sono state redatte le seguenti tavole:

- P.e.02: Il sistema fisico naturale;
- P.e.03: Il sistema dell'agricoltura e dell'antropizzazione colturale;
- P.e.04: Il sistema delle permanenze storico culturali e del paesaggio urbano;
- P.e.04-bis: Individuazione delle emergenze del territorio;

Tali elaborati rappresentano una valutazione delle componenti di valore paesistico esistenti all'interno del territorio, anche nel caso di luoghi che assumono valore in base ad un rapporto con un elemento di spiccato valore, individuati in base ai tre modi di valutazione citati dalle Linee guida della Regione (morfologico - strutturale, vedutistico, simbolico).

## 10 – LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESISTICA

Le linee guida redatte dalla Regione Lombardia descrivono dei criteri ed un percorso consigliato per la classificazione della sensibilità paesistica dei luoghi: in base a tali indicazioni ed in base alle scelte progettuali scaturite dalla lettura delle analisi svolte, si sono individuate le varie classi sul territorio.

Sinteticamente si possono riassumere gli elementi la cui presenza ha influenzato la classificazione di sensibilità paesistica proposta:

- individuazione dei beni vincolati dal D. Lgs. 42/2004: elementi caratterizzanti il territorio (siano essi immobili con vincolo monumentale, siano i boschi);
- individuazione beni archeologici;
- elementi puntuali caratterizzanti il paesaggio storico culturale (immobili di pregio, luoghi di riconoscimento della collettività, luoghi di devozione religiosa...)
- tracciati viari di origine storica con valenza panoramica e paesistica, ovvero generatori della forma urbana; percorsi montani di carattere sovra comunale; particolare attenzione alla sensibilità paesistica delle aree prossime a tali percorsi;
- aree coltivate caratterizzate da forme di antropizzazione colturale di origine storica, dall'elevato valore storico-culturale e vedutistico;
- elementi morfologici naturali (crinali, vette...).

Una volta elaborata la tavola di sintesi dei valori paesistici, si è potuto redigere la tavola "P.e.05 – Sintesi delle sensibilità paesistiche".

In base alle indicazioni delle Linee guida per l'esame paesistico dei progetti (d.g.r. 8 novembre 2002 n. 7/11045), per il territorio comunale di Ponte di Legno sono state individuate 3 classi di sensibilità paesistica:

- classe 1 - sensibilità paesistica molto bassa (non presente);
- classe 2 - sensibilità paesistica bassa (non presente);
- classe 3 - sensibilità paesistica media;
- classe 4 - sensibilità paesistica alta;
- classe 5 - sensibilità paesistica molto alta.

### 11 – TABELLA DI VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA PAESISTICA DEL PROGETTO EDILIZIO

(ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 8 novembre 2002, n. 7/11045)

I progetti presentati al Comune di Ponte di Legno che saranno oggetto di autorizzazione paesistica (per legge o a parere della Commissione del Paesaggio), dovranno essere accompagnati da una relazione di valutazione paesistica del progetto secondo i criteri di seguito riportati.

Si ricorda che qualora l'incidenza del progetto sia superiore alla soglia di rilevanza, la richiesta di autorizzazione paesistica deve essere accompagnata obbligatoriamente da un'approfondita relazione paesistica, da redigere ai sensi del punto 2 del capitolo 2 delle linee guida per l'esame paesistico dei progetti (d.g.r. 08/11/2006 n. 7/11045).

Tabella 2: criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto (n.b. valori da determinare in base alle caratteristiche del progetto di trasformazione territoriale)

Criterio di valutazione	Parametri di valutazione a scala sovralocale		Parametri di valutazione a scala locale	
	1. Incidenza morfologica e tipologica	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto a:		conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo
Peso specifico massimo:		alle forme morfogenetiche della viabilità storica e del reticolo idrico	ins. valore	adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali (edificio a corte, blocco isolato, edificio a schiera)
	alla presenza di sistemi/aree di valore storico (vincoli)	ins. valore	conservazione, contrasto o indifferenza	

		alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio culturale	ins. valore	del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto inteso come intorno immediato	
peso complessivo massimo:		Totale	ins. valore	Totale	ins. valore

2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	Peso specifico massimo:	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale	ins. valore	coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato (materiali specifici della tradizione locale, portici, ballatoi, loggiati, recinzioni, murature, ...)	ins. valore
peso complessivo massimo:		Totale	ins. valore	Totale	ins. valore
3. Incidenza visiva	Peso specifico massimo:	ingombro visivo	ins.	ingombro visivo	ins.
		contrasto cromatico	ins. valore	occultamento di visuali rilevanti	ins. valore
		alterazione dei profili e dello skyline	ins. valore	prospetto su spazi o luoghi pubblici	ins. valore
peso complessivo massimo:		Totale	ins. valore	Totale	ins. valore
4. Incidenza ambientale	Peso specif. massimo:	alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale. Presenza di elementi naturali-ambientali, fiumi, ruscelli, canali, siepi, alberature, ...	ins. valore		ins. valore
peso complessivo massimo:		Totale		Totale	ins. valore

5. Incidenza simbolica		adeguatezza del progetto, rispetto dei valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo. Risignificazione di valori esistenti con creazione di nuovi valori arricchendone il luogo.		capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (Importanza dei segni e del loro significato, simboli legati ad una tradizione religiosa: mantelle, chiese, pievi, santuari, cimiteri, cappelle votive, immagini sacre, .... Simboli civili: monumenti, lapidi, ponti, alberi isolati storici, ...)	
peso complessivo massimo:	Peso specifico massimo:		ins. valore	Peso specifico massimo:	ins. valore
	Totale		ins. valore	Totale	ins. valore
Tot Pesì =					

Come evidenziato in tabella l'**incidenza del progetto** viene determinata sulla base di diversi criteri di valutazione considerando due scale: una più ampia o d'insieme (scala sovra locale) ed una relativa all'intorno immediato (scala locale). Al fine dell'individuazione del grado di incidenza paesistica, il giudizio complessivo dell'incidenza del progetto si esprime in forma numerica secondo la seguente associazione:

- 1 – incidenza paesistica molto bassa;
- 2 – incidenza paesistica bassa;
- 3 – incidenza paesistica media;
- 4 – incidenza paesistica alta;
- 5 – incidenza paesistica molto alta.

Per l'individuazione della classe di sensibilità attribuita all'area oggetto di trasformazione urbanistica o edilizia si consultino le tavole P.e.05 – Sintesi delle sensibilità paesistiche.

Dal grado di incidenza paesistica del progetto e dalla classe di sensibilità dell'area è possibile determinare l'impatto paesistico dei progetti secondo la seguente tabella.

Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto

Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	<u>20</u>	<u>25</u>
4	4	8	12	<u>16</u>	<u>20</u>
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti

Il valore 5 dell'impatto paesistico del progetto viene definito **soglia di rilevanza** e il valore 15 viene definito **soglia di tolleranza**.

Alla luce delle condizioni complessive paesistiche e della specificità del territorio comunale, si può ricadere nelle seguenti situazioni:

- **impatto paesistico (da 1 a 4) sotto la soglia di rilevanza**: il progetto è da considerarsi ad impatto paesistico inferiore alla soglia di rilevanza e, per definizione normativa, è automaticamente giudicato accettabile sotto il profilo paesistico;
- **impatto paesistico (da 5 a 15) sopra la soglia di rilevanza ma sotto quella di tolleranza**: il progetto è considerato ad impatto rilevante, ma tollerabile e deve essere esaminato al fine di determinare il giudizio di impatto paesistico. A tal fine gli elaborati progettuali devono essere corredati da specifica relazione paesistica;
- **soglia di tolleranza (da 16 a 25) sopra la soglia di tolleranza**: il progetto è soggetto a valutazione di merito come tutti quelli oltre la soglia di rilevanza. Nel caso però che il giudizio di impatto paesistico sia negativo può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.

L'esame paesistico del progetto si conclude con la valutazione di merito (giudizio di impatto paesistico). Per definizione normativa tutti i progetti con impatto paesistico superiore alla soglia di rilevanza devono essere esaminati e valutati in riferimento alla loro capacità di inserimento nel contesto dalla Commissione del Paesaggio.

L'impatto potrà essere giudicato:

- **positivo**: il progetto viene approvato con pieno riconoscimento del suo valore paesistico;

- **neutro**: il progetto viene di norma approvato, ma possono anche essere richieste al progettista alcune integrazioni o modifiche per migliorarne l'inserimento paesistico;
- **negativo**: il progetto deve essere rivisto e quindi almeno in parte riprogettato.

## 12 – CONCLUSIONI

Gli Uffici Tecnici del Comune di Ponte di Legno, ai fini di una verifica puntuale dell'incidenza paesistica delle trasformazioni, possono sottoporre a valutazione di impatto paesistico e a relativo giudizio di impatto paesistico anche progetti non obbligatoriamente (per legge o da indicazione del PGT) sottoposti all'autorizzazione paesistica, oltre a quanto specificato dalle norme del Piano delle Regole.

Genericamente possono essere sottoposti alla Commissione del Paesaggio:

- piani attuativi;
- progetti edilizi di nuova costruzione, ristrutturazione, sopraelevazione ed ampliamento;
- interventi che presentano aspetti che l'Amministrazione comunale reputi di particolare e significativo impatto paesistico e ambientale sul territorio;
- progetti di trasformazione o cambio di destinazione d'uso.

E' fatto salvo quanto previsto dall'art. 35 delle NTA del PPR.

## INDIRIZZI DI TUTELA PAESISTICA

### 1 – OGGETTO E FINALITÀ

Le previsioni del Piano Paesistico Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sono specificate a livello locale nella relazione e nelle tavole del Sistema Paesistico del Documento di Piano, al fine di indirizzare in modo corretto le nuove previsioni del P.G.T. e le modalità generali di intervento sul territorio in relazione ai suoi valori paesistici. Si inseriscono pertanto nel P.G.T. studi paesistici di dettaglio che approfondiscono la conoscenza delle componenti fisico-naturali, agricole, storico-culturali e degli ambiti di criticità e di degrado del paesaggio. Tali studi identificano inoltre, considerando anche gli aspetti legati alla percezione, differenti classi di sensibilità. Queste le tavole di riferimento:

- P.e.02: Il sistema fisico naturale;
- P.e.03: Il sistema dell'agricoltura e dell'antropizzazione colturale;
- P.e.04: Il sistema delle permanenze storico culturali e del paesaggio urbano;
- P.e.04-bis: Individuazione delle emergenze del territorio;
- P.e.05: Sintesi delle sensibilità paesaggistiche;
- P.f.02: Vincoli paesaggistici e storici;

L'analisi del Sistema Paesistico del Documento di Piano si propone quale strumento di lettura, interpretazione e valutazione del paesaggio, con l'obiettivo di tutelare la qualità paesistico - ambientale del territorio comunale ed influire sulla qualità dei progetti.

In ordine al principio del maggior dettaglio nella predisposizione delle tavole grafiche del PGT, dove l'analisi paesistica comunale desume la metodologia redazionale dagli strumenti pianificatori di livello superiore (PTPR e PTCP), la cartografia di piano recepisce le componenti del paesaggio differenziate secondo la metodologia consolidata proposta dal PTCP di Brescia e ne adegua dimensione e posizione in relazione all'effettivo stato dei luoghi verificato in situ. Pertanto, in caso di eventuali discrepanze fra gli elaborati sovraordinati e quelli di livello locale, deve intendersi prevalente quanto segnalato dalle cartografie del PGT. L'assenza o la diversa dislocazione di elementi puntuali rispetto alle carte tecniche dello strumento paesistico provinciale sono le risultanti di un approfondimento della tematica e di un aggiornamento degli elementi conoscitivi relazionato allo stato dei luoghi; pertanto, ai fini pianificatori faranno fede i contenuti di cui alle tavole grafiche afferenti all'analisi paesistica comunale del PGT. Ad ogni modo, in caso di accertati refusi grafici o tipografici, l'operatività dello strumento provinciale è fatta salva. L'efficacia del progetto dell'analisi paesistica comunale deve avvenire applicando alle componenti del paesaggio rappresentate dalle tavole allegate al PGT gli indirizzi normativi di cui all'allegato 1 alle NTA del PTCP di Brescia vigenti. Tali indirizzi devono intendersi, in ogni caso, in regime di subordine rispetto ad eventuali indicazioni in materia paesistica espressamente formulate per specifici ambiti territoriali programmati dagli elaborati operativi degli atti del PGT. Diversamente, per gli aspetti di carattere generale o diffuso eventualmente non approfonditi nell'analisi paesistica comunale valgono gli indirizzi generali di cui al medesimo allegato 1 alle NTA del PTCP.

La seguente tabella specifica, qualora la componente individuata dal PGT non trovi immediato riscontro nell'elenco di cui all'Allegato 1 alle NTA del PTCP, quale sia la componente affine e, di conseguenza, l'indirizzo di tutela previsto:

Elementi presenti nelle tavole P.e.02 - P.e.03 - P.e.04	Rimando alla componente affine del PTCP (Allegato 1 alle NTA)
<b>Componenti del paesaggio fisico e naturale</b>	
Bacini idrici naturali	I.1 Aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
Laghi alpini	I.1 Aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
Praterie naturali d'alta quota in assenza/presenza di specie arboree ed arbustive	I.2 Pascoli, prati permanenti e non
Prati permanenti in assenza/presenza di specie arboree ed arbustive	I.2 Pascoli, prati permanenti e non
Praterie d'alta quota	I.2 Pascoli, prati permanenti e non
Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere	I.4 Vegetazione palustre e delle torbiere
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	I.5 Accumuli detritici e affioramenti litoidi
Aree boscate, di valore botanico e testimoniale, rimboschimenti	I.6 Boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, filari alberati I.7 Boschi di conifere
Cespuglieti	I.6 Boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, filari alberati I.7 Boschi di conifere
Filari siepi	I.6 Boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, filari alberati I.7 Boschi di conifere
Ghiacciai e nevai perenni	I.9 Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
Scogliere, Pareti rocciose	I.12 Crinali e loro ambiti di tutela
Crinali e vette	I.12 Crinali e loro ambiti di tutela
Rete idrica principale	I.14 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Formazioni ripariali	I.14 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Cascate e sorgenti	I.14 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Emergenze fisico-naturali puntuali	Non viene individuato alcun indirizzo di tutela specifico: valgono gli indirizzi generali determinati dal contesto in cui ciascun elemento puntuale si inserisce
<b>Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale</b>	
Seminativi semplici	II.6 Seminativi e prati in rotazione
<b>Componenti del paesaggio storico-culturale</b>	
Viabilità storica principale	III.1 Rete stradale storica principale
Viabilità storica secondaria	III.2 Rete stradale storica secondaria
Emergenze storico-culturali puntuali, nuclei storici a vocazione turistica	III.5-19 Architetture e manufatti storici puntuali
Parchi e giardini	III.5-19 Architetture e manufatti storici puntuali
<b>Componenti del paesaggio urbano</b>	
Nuclei di antica formazione	IV.1 Centri e nuclei storici
Tessuto residenziale continuo, denso, discontinuo, rado e sparso	IV.2 Aree edificate (destinazioni non produttive) IV.3 Aree edificate (destinazioni produttive)
Campeggi e strutture turistico ricettive	IV.2 Aree edificate (destinazioni non produttive) IV.3 Aree edificate (destinazioni produttive)
Limitazione all'estensione degli ambiti	IV.6 Ambiti delle trasformazioni condizionate
<b>Componenti di criticità e degrado del paesaggio</b>	
Aree degradate non utilizzate e non vegetate	V.2 Ambiti degradati e soggetti ad usi diversi
<b>Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio</b>	
Ambiti elevato valore percettivo	VI.1 Ambiti elevato valore percettivo
Landmarks	VI.3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (landmarks)
Punti panoramici	VI.4 Punti panoramici
Piano sentieristico	VI.6 Sentieri di valenza paesistica

Le norme esprimono:

- a) indirizzi di tutela per le componenti del paesaggio;

- b) prescrizioni per la valutazione paesistica dei progetti ai sensi del DGR 8 novembre 2002 – n.7/11045, in relazione a differenti gradi di sensibilità paesistica individuati dal Sistema Paesistico del Documento di Piano.

Vengono assunti e ribaditi i principi definiti dell'art. 1 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) che stabilisce:

*“In relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali Lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:*

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;*
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini”.*

Nell'ambito del PTPR ed in particolare del DGR 8 novembre 2002 – n.7/11045, si affermano inoltre alcuni principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio, e quindi fondamentali per la corretta applicazione della Parte IV delle Norme di Attuazione del PTPR stesso (esame paesistico dei progetti), che vengono pertanto assunti dal Sistema Paesistico del Documento di Piano:

- a) ogni intervento che opera una trasformazione del territorio è potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio;
- b) l'aspetto di un intervento ed il conseguente esito paesistico sono sostanzialmente valutabili solo a seguito della completa definizione progettuale dello stesso relazionata al contesto;
- c) la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale e là dove la conoscenza e l'apprezzamento dei valori paesistici del territorio siano radicati e diffusi si realizzano condizioni di sintonia culturale tra istituzioni e cittadini per una più comune condivisione del giudizio.

Ai sensi dell'articolo 35 delle NTA del PTPR, in tutto il territorio regionale i progetti e le opere (ad eccezione di quelle di manutenzione ordinaria) che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi (ad eccezione delle normali pratiche di coltivazione agricola dei suoli) e degli edifici sono soggetti a verifica di inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale e, pertanto, devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico secondo i criteri di cui alla DGR 7/11045 dell'8 novembre 2002 e s. m. e i. Per la valutazione dell'incidenza del progetto si dovrà far fede alle classi di sensibilità paesistica, così come definite nell'omonima cartografia di piano.

## 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Le norme del Sistema Paesistico del Documento di Piano vengono applicate a qualsiasi intervento che comporti trasformazioni urbanistiche sul territorio o modifiche sensibili del paesaggio.

Tutti i progetti che comportano una trasformazione territoriale devono essere esaminati in rapporto al complessivo stato del paesaggio ed in particolare rispetto al suo grado di vulnerabilità, nella consapevolezza della sostanziale irreversibilità di tali trasformazioni.

Il paesaggio è l'esito di un processo evolutivo che ha coinvolto per lunghi periodi i sistemi naturali e le comunità insediate. Affinché questa evoluzione continui a sussistere, producendo paesaggi di qualità, è necessario mantenere una significativa capacità di rispetto dei vincoli definiti dalle componenti naturali e biologiche del territorio, delle forme insediative storiche e degli eventi più rilevanti dell'evoluzione passata.

Le norme definiscono quindi:

- un complesso di orientamenti che identificano, a fronte delle principali criticità che interessano le differenti componenti del paesaggio, i modi di operare più corretti e le linee di tendenza auspicabili;
- una procedura che, in linea con le prescrizioni del PTPR e della normativa regionale, indica i limiti generali ed i modi di verifica del maggiore pregio e della più alta vulnerabilità del paesaggio.

### 3 – PROCEDURA ANALITICA PER LA DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Il metodo analitico utilizzato per l'elaborazione del Sistema Paesistico del Documento di Piano ed in particolare per la descrizione del paesaggio, si appoggia alle consuete tecniche di indagine territoriale oggi applicate alle diverse scale.

Il paesaggio viene interpretato quale insieme di più paesaggi ognuno dipendente da specifiche componenti che concorrono alla sua definizione.

Sono state individuate tre macro-tipologie di paesaggio:

#### A. SISTEMA FISICO E NATURALE

Fanno parte di questa tipologia:

- a) Le componenti del paesaggio fisico e naturale;
- b) Le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio.

#### B. SISTEMA DEL DELL'AGRICOLTURA e DELL'ANTROPIZZAZIONE COLTURALE

Fanno parte di questa tipologia:

- a) Le componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale;
- b) Le componenti di criticità e degrado del paesaggio;
- c) Le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio.

#### C. IL SISTEMA DELLE PERMANENZE STORICO-CULTURALI E DEL PAESAGGIO URBANO

Fanno parte di questa tipologia:

- a) Le componenti del paesaggio storico culturale;
- b) Le componenti del paesaggio urbano;
- c) Le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio;
- d) Le componenti di criticità e degrado del paesaggio.

Lo studio del territorio avviene pertanto attraverso l'analisi dei seguenti paesaggi:

- paesaggio fisico e naturale
- paesaggio agrario
- paesaggio storico e culturale

- paesaggio urbano
- criticità e degrado del paesaggio

#### Analisi del paesaggio fisico-naturale:

Avviene attraverso l'analisi delle caratteristiche geografiche, morfologiche, idriche e naturalistiche del territorio.

L'obiettivo è individuare tutte le componenti principali che concorrono alla definizione di tale ambito.

Molte di queste partecipano attivamente anche alla percezione del paesaggio in quanto si compongono di elementi e forme in grado di contribuire alla riconoscibilità del territorio stesso.

#### Analisi del paesaggio agrario:

Avviene attraverso l'individuazione delle componenti che connotano il paesaggio agrario.

La necessità di individuare elementi capaci di descrivere tale paesaggio nasce da un primitivo esame del rapporto uomo-territorio, instauratosi nel corso dei secoli e tutt'ora soggetto a continue trasformazioni.

Pertanto l'analisi si sviluppa in primo luogo attraverso un'indagine sull'organizzazione delle aree coltivate e sul sistema delle coltivazioni in rapporto all'unità abitativa di riferimento quali i manufatti rurali ed in secondo luogo attraverso l'individuazione dei vincoli esistenti.

#### Analisi del paesaggio storico-culturale:

Avviene attraverso l'individuazione dei beni d'interesse storico ed architettonico sia vincolati che meritevoli di tutela.

L'analisi comprende anche la catalogazione di tutti quei siti ai quali viene attribuito valore simbolico da parte della comunità locale.

La lettura del paesaggio storico viene infine omogeneizzata attraverso la perimetrazione dei centri storici e l'individuazione dei tracciati viari di origine storica.

#### Analisi del paesaggio urbano:

Avviene attraverso la restituzione del perimetro dell'area urbanizzata e delle principali infrastrutture viarie di attraversamento territoriale.

La zona edificata viene raffrontata all'ambito del centro storico, con l'obiettivo di analizzare lo sviluppo insediativo del comune stesso.

#### Analisi del paesaggio urbano: criticità e degrado del paesaggio

Avviene attraverso l'individuazione degli ambiti di criticità e degrado del paesaggio, comunque derivanti da decisioni di sviluppo territoriale locale e sovra comunale.

#### 4 – INDICAZIONI SULLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

Il concetto di paesaggio è da sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva dei valori panoramici e delle relazioni visive che si instaurano tra gli ambiti di particolare valore storico/contemporaneo e ambientale.

La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini rendono tale tema fondamentale nella fase di definizione delle classi di sensibilità.

La percezione del paesaggio entra in gioco quando si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito e per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi.

In questo modo, una volta definiti gli ambiti a più elevata rilevanza paesaggistica ed un insieme di luoghi di osservazione privilegiati (strade ad alta frequentazione, strade storiche, rete sentieristica e percorsi ciclopedonali), i coni ottici di connessione fra due sistemi (dunque tra valori osservati ed osservatori), selezionano nuove aree da tutelare, che pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità notevole o eccezionale, si trovano ad investire un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni individuati.

## 5 – LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Il paesaggio è una risorsa fondamentale da un punto di vista ecologico, culturale ed economico ed una risorsa decisiva nel determinare la qualità della vita di ciascuna comunità, insediata sul proprio territorio. La qualità del paesaggio è parte integrante degli ecosistemi; coinvolge il mantenimento dei servizi offerti all'uomo dagli ecosistemi naturali (sicurezza idrogeologica, biodiversità, depurazione delle acque, qualità dell'aria, etc...); incide sulla immagine di tutte le attività economiche che sono legate ad un determinato territorio e determina in larga misura il senso di appartenenza e di identità della cittadinanza.

In prim'ordine sono stati definiti i caratteri identificativi e le criticità di ciascuna componente del paesaggio.

Successivamente per ciascuna componente del paesaggio, sono stati evidenziati gli indirizzi di tutela che descrivono diverse tipologie d'intervento al fine di definire i modi d'uso del territorio ed al fine di salvaguardare, mantenere, recuperare, valorizzare l'ambito di paesaggio in esame e la sua percepibilità.

Gli interventi si distinguono in:

- interventi consentiti/da favorire;
- interventi da limitare;
- interventi da vietare.

## 6 – LIMITI ALL'ESTENSIONE DELL'EDIFICATO

La tavola P.e.04 individua i limiti all'estensione dell'edificato, approfondendo il livello di dettaglio della tavola paesistica del PTCP al fine di evitare:

- edificazioni in corrispondenza dei corridoi ecologici;
- l'edificazione a ridosso di contesti di maggior pregio paesistico.

## 7 – RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESISTICA DEI PROGETTI IN RELAZIONE ALLE CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESISTICA

Il giudizio in merito alla compatibilità di un intervento rispetto alla componente paesistica di contesto deve essere sviluppato in linea con le indicazioni di metodo e le prescrizioni contenute nel DGR 8 novembre 2002 – n.7/11045, che vengono assunte come riferimento.

Il giudizio sulla compatibilità di un intervento dipende dal grado di sensibilità del contesto nel quale si propone di collocarlo.

Valgono, quali gradi di sensibilità di riferimento per la valutazione, quelli proposti dalla cartografia del Sistema Paesistico del Documento di Piano, a meno della consegna, da parte del proponente il progetto, di analisi alternative che, per grado di definizione spaziale e di approfondimento scientifico e documentale, vengano considerate di maggior dettaglio rispetto a quanto proposto nel Sistema Paesistico del Documento di Piano medesimo.

A valle del giudizio di compatibilità l'Amministrazione Comunale esprimerà prescrizioni specifiche per ogni intervento a partire dagli indirizzi descritti nel Sistema Paesistico del Documento di Piano per ciascuna delle tre classi di sensibilità paesistica individuate e che sono riferibili a tutte le possibili tipologie d'intervento sul territorio.